

Verso Firenze 2015, la sfida è in Rete

Al via il sito del Convegno ecclesiale nazionale, luogo interattivo per animare il confronto

DOMENICO POMPILI

E oggi online il nuovo sito web www.firenze2015.it, il luogo di convergenza di chi si sta preparando al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Un territorio digitale che connette le tante famiglie che compongono la grande famiglia della Chiesa di papa Francesco e permette ai diversi volti della Chiesa incarnata e quotidiana di vedersi l'un l'altro e condividere il cammino. Ma anche un affaccio per chi, dal di fuori, può essere almeno incuriosito da una riflessione corale e intessuta di esperienza sul tema dell'umano oggi. Il sito, che è una grande cantiera *in progress*, attendeva, per "nascere", la lavorazione del logo definitivo, sulla base della proposta grafica che appena un mese fa ha vinto il *contest* lanciato in ottobre, poi migliorata dagli stessi autori per adattarsi più efficacemente alla testata del nuovo sito e dei social. Un logo che è, nella sua semplicità ma anche capacità evocativa, il biglietto da visita e il simbolo di questo appuntamento importante. La proposta, della *farm* creativa "Borgogniassante", che ha sede proprio a Firenze, si era imposta grazie alla sua capacità esprimere al contempo il contenuto del tema: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" e il metodo partecipativo, inclusivo ed estroverso con cui il Comitato ha invitato tutta la Chiesa italiana a rendersi protagonista del Convegno. Metodo peraltro utilizzato anche per lo stesso concorso, attraverso la libera attribuzione dei "Mi piace" sulla pagina Facebook ufficiale di Firenze 2015.

Il logo (di cui da oggi i grafici e i webmaster delle diocesi troveranno sul sito varie versioni, liberamente scaricabili, da utilizzare nella comunicazione delle iniziative legate al Convegno) esprime con forza ed efficacia un doppio movimento. Anzitutto verso l'alto: due grandi frecce rosse – il popolo di Dio – che si innalzano fino ad abbracciare la Croce e in quest'abbraccio compongono la cupola del Duomo di Firenze, simbolo della città, dentro la quale campeggi il titolo del Convegno. E un movimento in uscita: cinque frecce più piccole che dalla base della cupola si irradiano verso l'esterno, verso il mondo, e idealmente verso tutte le «periferie esistenziali» che il Papa indica come frontiere per l'azione della Chiesa. Non a caso cinque frecce, a richiamare le cinque "vie" che la Traccia di lavoro suggerisce come for-

me concrete di avvicinamento all'umanesimo incarnato di Cristo: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Il tutto tratteggiato a mano, per sottolineare la semplicità, l'essenzialità e anche l'attenzione alle generazioni più giovani con cui la Chiesa italiana, a 50 anni dal Concilio Vaticano II e dopo quattro convegni ecclesi, vuole tornare a riunirsi per confrontarsi sul senso dell'umano in una contemporaneità dominata da tecnica ed economia, ad alto rischio disumanità. Da oggi questo logo letteralmente prende vita grazie a un'animazione (realizzata dallo studio creativo Lamorfalab in collaborazione con l'associazione WeCa-Webcattolici, a riprova della mobilitazione di molti creativi per innovare la comunicazione del Convegno ecclesiale) che dispiega anche nel tempo il suo significato. È un vero e proprio gesto colto nel suo momento dinamico, nel suo farsi: nulla è già dato, il cammino va costruito insieme. La di-

rezione è indicata dalle frecce: in alto e in uscita. Prima e al centro di tutto c'è la Croce, elemento anch'esso dinamico, che alimenta il moto di tutti gli altri.

Anche la componente sonora è significativa. Come appena prima di un concerto di mu-

sica sinfonica, tutti gli strumenti dell'orchestra si accordano attorno a una nota di riferimento. Un momento ancora provvisorio, persino dissonante per la libertà di ogni strumento di ricercare la sintonia senza i vincoli di uno spartito e di un direttore. Questo momento sonoro restituisce l'idea della partecipazione collettiva, della molteplicità e

della polifonia di voci che animeranno – attraverso il nuovo sito, già da oggi – il Convegno; e al contempo è un annuncio, un richiamo che raccoglie l'attenzione, suggerisce il contributo in sostituibile di ciascuno e comunica il senso di attesa trepidante per un evento ormai prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale arcivescovo Betori

Sui temi della "Traccia" proposta dal comitato preparatorio, a San Donnino un momento di riflessione con il monaco dom Bernardo Gianni e il cardinale Betori

RICCARDO BIGI

Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare: sono le cinque vie per la costruzione di una umanità nuova, proposte nella "Traccia" che il Comitato preparatorio ha proposto per accompagnare il cammino verso il Convegno ecclesiale nazionale che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre prossimi, sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Non parole astratte, ma verbi che suggeriscono altrettante azioni concrete: perché il Convegno di Firenze non dovrà essere solo un confronto di idee ma dovrà avviare processi capaci di illuminare la vita dell'uomo con la luce di Cristo. Per rispondere a questo invito, l'arcidiocesi di Firenze organizza un incontro martedì 3 feb-



IL COMITATO

Così la composizione dell'organismo impegnato nel cammino preparatorio

Prima l'ascolto, poi la «restituzione»: così ha lavorato il Comitato preparatorio del V Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015. Istituito nel 2013, è presieduto dall'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, coadiuvato da due vicepresidenti: per il Nord, Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, Mansueto Bianchi, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica, per il Centro, Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, per il Sud. Con loro anche Nunzio Galantino, vescovo di Cassano all'Jonio e segretario generale della Cei. Sedici, poi, i membri della giunta del Comitato, tra i quali i due sottosegretari della Cei, monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, e don Bassiano Uggé. Partecipano al Comitato anche i delegati delle Regioni e degli organismi ecclesiastici nazionali.

L'approfondimento. Cinque strade verso una «umanità nuova»